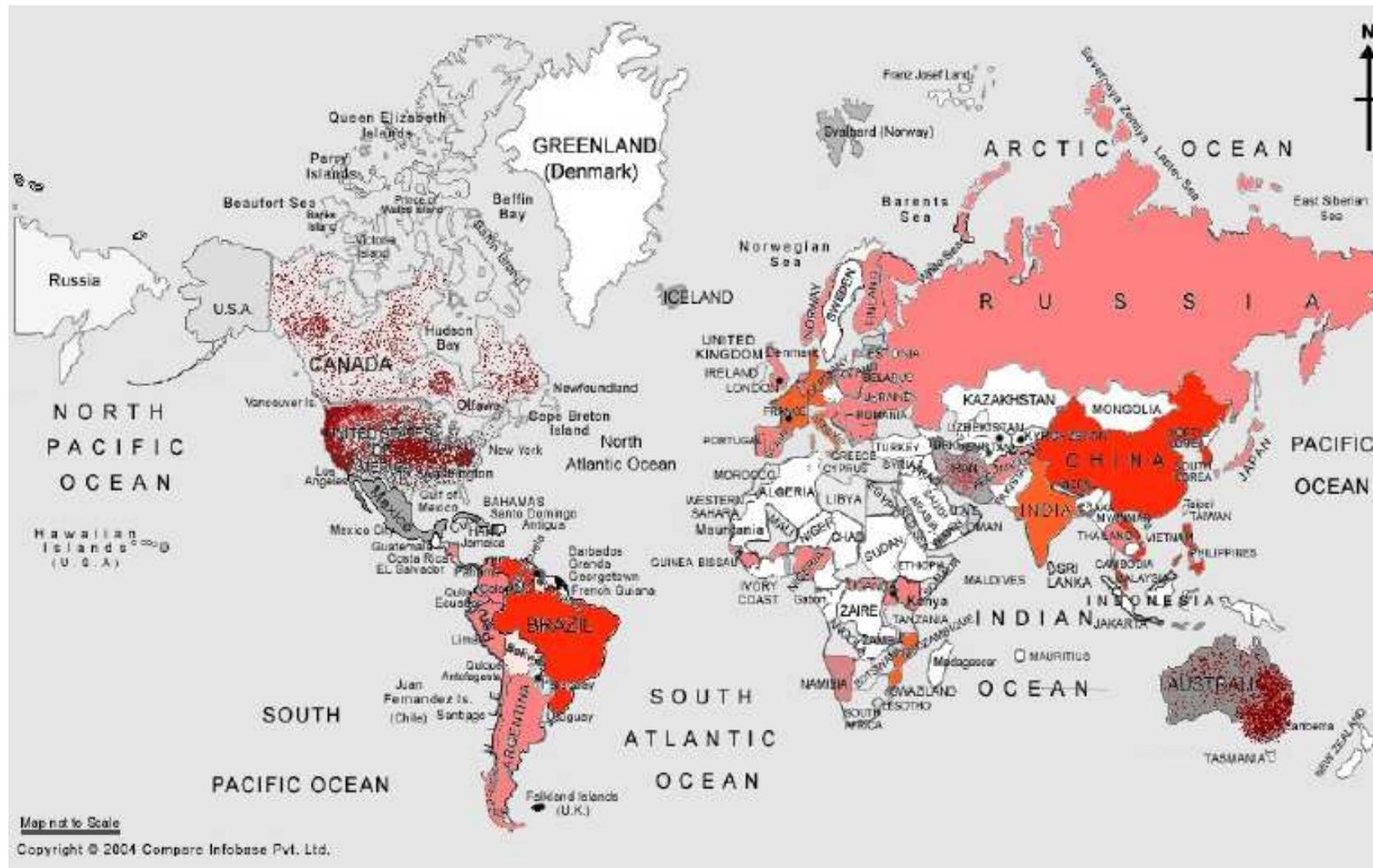


Pubblica Amministrazione e FOSS: adozione e criteri di scelta





Incisività del ruolo istituzionale

Fonte: Berra



- Economici
- Autonomia dello stato e Sicurezza
- Illegalità Informatica
- Politica Industriale
- Politica Tecnologica
- Politica locale
- Politica del lavoro
- Politiche formative
- Politiche culturali
- Politiche ambientali
- Politiche democratiche
- Politiche per l'e-government
- Politiche per l'e-governance

Motivo economico

- Risparmio nell'acquisto e la gestione delle licenze**
 - **Filippine: dimezzati i costi IT della PA**
 - **Corea del Sud: risparmio di 300 milioni \$ con l'adozione di Linux**

- Opportunità per paesi poveri e per chi non produce tecnologia**

- Politiche di maggiore concorrenzialità e risparmio**
 - **Sudafrica, Brasile, Malesia, Israele, Cina, Filippine, India**
 - **Argentina, Venezuela (economie in crisi)**
 - **Francia, Germania, Finlandia (politiche statali)**
 - **Italia, Spagna (politiche regionali)**

- Open Source non gratuito, ma più economico (TCO)**

Fonte: Berra



Difesa della sovranità

Sicurezza

Verificabilità

Diversi esempi

- Accademy of Defence e centri militari U.K.
- Department of Defense (DoD) USA (analisi MITRE, 2002)
- NASA (passaggio decisivo dopo 11 settembre)
- Francia, Cina
- Corea del Sud, Nigeria, Iran

Government Security Program (Microsoft)

Fonte: Berra



Sviluppo tecnologico compatibile con l'ambiente

Riutilizzo, lavoro cooperativo (non reinventare la ruota): etica hacker

Riutilizzo dell'hardware

Bangalore (India)

- Sviluppo industriale
- Degrado ambientale
- Produzione di diossina

Fonte: Berra



Politiche industriali, tecnologiche di R&S

- ❑ **Crescita di mercato interno e diffusione all'esterno**
 - Cina, Malesia, Corea del Sud, Giappone

- ❑ **Modello economico competitivo e pluralistico**
 - riduzione di barriere all'ingresso
 - costruzione di un modello imprenditoriale autonomo
 - diffusione di nuove capacità attive
 - elemento di negoziazione con le multinazionali (es.: Windows XP started edition, 36\$, per Tailandia, Malesia, Indonesia, Russia, India)

- ❑ **Sud Africa**
 - Government Open Source Strategy per ridurre importazioni e convertire 352 milioni \$ in sviluppo di PMI e servizi
 - South Africa's Gauteng Linux User Group: sw Impi (termine Zulu) di posta elettronica e scrittura, su windows e Linux, con spell-checker in Kiswhili e traduzione di Linux nelle 11 lingue ufficiali Fonte: Berra

Politiche educative, formative, culturali e del lavoro

- Il pluralismo tecnologico favorisce la conoscenza
- Il benessere delle persone dipende da (Amantya Sen):
 - quantità di risorse disponibili
 - capacità di accesso all'uso delle risorse
- Sostegno all'adozione dell'OS nelle scuole
 - Francia
 - Finlandia

Fonte: Berra



Salvaguardia delle culture locali

Elevato numero di lingue locali

- Cina
- India (18 lingue ufficiali, meno del 6% parla inglese)
- Sud Africa (11 lingue ufficiali)

Culture locali, autonomie regionali

- Spagna – Estremadura: Linex
- Spagna – Andalusia: Guadalinux

Fonte: Berra



Inclusione sociale e digitale

❑ Accesso dei S.I. ai diversamente abili

- versioni accessibili di GNOME e prodotti per Linux

❑ Utilizzo di sw e hw libero (Wi-Fi e Wimax)

- Maharashtra (India): 200 villaggi rurali collegati in Wi-Fi con 50 punti di accesso
- Comunità Montana della valle Bembo (Piemonte): 21 comuni in Wi-Fi con sette satelliti con connessione a internet e servizi comunali

Fonte: Berra



Lotta alla pirateria informatica

Contrasto all'uso illegale del software

Tasso di pirateria

- Stati Uniti (25%)
- Europa (36%)
- Canada (38%)
- Italia (51%)
- Cina, India, Africa, Brasile (75%)

Fonte: www.bsa.org

Fonte: Berra



Politiche democratiche

- Trasparenza e accessibilità, per la partecipazione sociale e politica**
- Riuso (non oneroso) nelle diverse amministrazioni**
- Integrazione e interoperabilità**
- Accesso ai servizi pubblici**

Fonte: Berra



Tecnologia, talento e tolleranza sono insieme origine e conseguenza della crescita di un capitale sociale collettivo. Gli effetti degli investimenti, in termini di incremento del capitale sociale in una determinata area, normalmente sono molto più complessi e più diluiti nel tempo. Sono, però, quelli che consentono di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo durevole e di qualità, in grado di alimentare la "democrazia associativa", favorire l'emergere di classi dirigenti preparate, il rafforzamento e la responsabilità delle istituzioni locali e la diffusione di culture e comportamenti sociali di tipo cooperativo e fiduciario. Uno dei terreni concreti, che oggi più di ogni altro consente di misurare la portata di quanto appena affermato, è quello relativo alle scelte tecnologiche della pubbliche amministrazioni, che, per ovvi motivi, sono quelle che hanno le più chiare implicazioni in termini di sicurezza e privacy dei cittadini, indipendenza nazionale, tutela delle condizioni di libera concorrenza, strategie di politica industriale, estensione dell'accesso e della partecipazione. Di conseguenza i movimenti legislativi e le politiche per promuovere l'adozione del software open source da parte delle pubbliche amministrazioni costituiscono un passo essenziale per la difesa del diritto alla conoscenza, alla libertà politica e alla sovranità nazionale, costantemente minacciati dalla consegna in mani private degli strumenti di gestione e trattamento delle informazioni. Un modo per coniugare e tutelare libertà e sicurezza.

R. Florida

http://creativeclass.com/richard_florida/books/the_rise_of_the_creative_class/



Perché il sw. libero conviene?

- Zero costi di acquisto e minori costi totali**
- Software più recente ed aggiornato**
- Alta qualità e conforme agli standard**
- Neutralità, maggiore interoperabilità**
- Maggiore sicurezza informatica**
- Assenza di lock-in (si può cambiare molto più facilmente il fornitore)**

Per le PP.AA.

- Persistenza nel tempo dei dati**
- Apertura e disponibilità dei sorgenti**
- Reale riuso del software**
- Nessun incentivo a comportamenti illegali**
- Creazione e fertilizzazione di un insieme di imprese ICT locali!**

Fonte: Marchesi

Attenzione a valutare bene!

- Minori costi solo sul medio-lungo termine**
- Nel breve, forti costi di addestramento e di transizione**
- Monaco (passaggio a Linux/OO di 14.000 stazioni nel 2003) ha valutato che nei primi 5 anni:**
 - **il mantenimento di sw proprietario costa 35 M€**
 - **il passaggio a FLOSS costa 45 M€**
- Però, nel secondo caso, sono 45 M€ che restano sul territorio, nel primo caso i 35 M€ volano via!**

Fonte: Marchesi



□ **Economia**

- **Risparmio di costi per acquisto e gestione di licenze**
- **Value for money**

□ **Mercato**

- **Riequilibrio del mercato**
- **Eliminazione dei monopoli, competizione**

□ **Democrazia**

- **Autonomia rispetto ai vendor stranieri (spesso multinazionali)**
- **Apertura (principio di pubblico accesso e di libertà nell'informazione)**
- **Sicurezza ed integrità (controllo completo del codice)**
- **Libertà (su cui si basa lo sviluppo del FOSS)**

□ Sviluppo locale

- Opportunità per aziende nazionali (Cina, Sud Africa)

□ Innovazione

- Il software proprietario non favorisce l'innovazione (brevetti software, protezioni di mercato, road-map “proprietaria”)
- Riutilizzo all'interno delle amministrazioni

□ Tecnologia

- Qualità
- Continuità e durata
- Open Standards
- Interoperabilità
- Indipendenza dai vendor

Olanda, Svezia

Pari dignità fra OSS e proprietario

Favorire la competizione

Norvegia, Finlandia, USA

Value for money

Acquisizione sia di software proprietario che non proprietario

Preferenza al software non proprietario

Localizzazioni open source

Neutralità tecnologica

Incremento della competizione

Danimarca, Nuova Zelanda, Sud Africa, UK

Sia software proprietario che non proprietario

Ottimizzazione del principio “value for money”

Evitare il vendor lock-in

Francia

Adozione di OS in settori di interesse nazionale

Ministero Difesa

Ministero Giustizia

Ministero Economia, Finanza e Industria e D.G. Dogane

Spagna, Norvegia, Svezia

Raccomandazioni e promozione dell'open source

Utilizzo nella pubblica amministrazione

Diffusione nelle scuole

Germania, Taiwan, Vietnam, Brasile

Preferenza al software non proprietario

Promozione del software open source

Evitare il vendor lock-in

Evitare dipendenza da fornitori stranieri

Cina, India

Standardizzazione locale

Uso di software localizzato con preferenza a Linux come base per sviluppi dell'industria nazionale

Utilizzo di open source a livello governativo acquisito solo sul mercato locale

L'evoluzione è rapida e le situazioni si modificano in fretta !!!

"In India, open source code software will have to come and stay in a big way for the benefit of our billion people."

"The most unfortunate thing is that India still seems to believe in proprietary solutions. Further spread of IT, which is influencing the daily life of individuals, will have a devastating effect on the lives of society due to any small shift in the business practice involving these proprietary solutions. It is precisely for these reasons open source software needs to be built which will be cost effective for the entire society."

Abdul J. KALAM, Presidente della Repubblica Indiana (2003)

Motivi d'adozione in India

Costo

per un paese in via di sviluppo la gratuità è condizione essenziale per l'accesso della popolazione

Lotta contro la pirateria e rispetto dell'IP

70% del software in versione "pirata"

Indipendenza economica e politica dagli USA

Facilità di traduzione

800 lingue (23 riconosciute dalla costituzione)

Iniziative governative in India

Distribuzione di CD con OS (2005)

Distribuzione di Firefox, OpenOffice e Colomba (e-mail Client)
in Tamoul, Hindi e Telugu

OS preinstallato nei PC (2005)

Accordo con HCL, Acer, Zenith e Sahara per Linux, Firefox,
OO e Colomba preinstallato

Centro di competenza OS a Chennai, Madras (2005)

Nel 2004 il governo olandese ha avviato un progetto per creare il nuovo sistema delle Anagrafi Comunali. Completamente progettato in accordo al modello SOA è implementato utilizzando tecnologie di base open source. E' considerato uno dei più importanti progetti open source in Europa sia per la complessità del tema che per la qualità tecnica e per i risultati economici ottenuti (risparmi sul budget previsto attraverso l'utilizzo di software open source)

Le Parlement néerlandais veut imposer l'Open Source dans les administrations - Actualités Open source - Le Monde Informatique - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti ?

← → ↻ ↺ 🏠 LMI <http://www.lemondeinformatique.fr/actualites/lire-le-parlement-neerlandais-veut-imposer-l-open-source-dans-les-administrations-24850.html> Google

Come iniziare Ultime notizie

Getting Healthy With Google - Google ... Le Parlement néerlandais veut i...

Dernière mise à jour du site le 25/02/2008 18:42 Visitez les autres sites IT News info Réseau-Télécoms Distributique CIO

LeMondInformatique.fr
Toute l'info et les tendances du monde IT

Minimisez l'impact des pertes de données pour votre entreprise.

Récovery de Données

Plus d'information

Accueil
Rubriques
Technologie
Economie IT
Développement
Solutions PME
SSI
Emploi/Formation
Micro
Numérique
Agenda
Vidéos
Thèmes
LMI Blogs
Téléchargements
Conférences
Forums
Newsletters
Flux RSS
Zone Directe
Livres Blancs

Open source
Inscrivez-vous XML
Consulter le centre de compétences

Le Parlement néerlandais veut imposer l'Open Source dans les administrations
Edition du 14/12/2007 - par Olivier Rafal

Les structures administratives centrales et locales des Pays-Bas vont devoir privilégier systématiquement les formats ouverts et l'Open Source, ou au pire expliquer pourquoi elles doivent recourir à une solution propriétaire. Au grand dam de Microsoft qui met en garde contre une décision dangereuse pour nombre d'acteurs locaux.

Les administrations des Pays-Bas devront opter systématiquement pour l'Open Source, ou bien motiver une demande de dérogation. Le Parlement néerlandais a en effet voté une loi exigeant le recours à l'Open Source et aux formats de document ouverts. L'administration centrale a jusque fin avril 2008 pour se conformer à la règle, les administrations locales jusqu'à 2009. Une « brigade » sera mise sur pied pour veiller à ce que cette règle soit bien appliquée, et une hotline mise en place. De même, un bureau permettra aux citoyens de se

Articles récents OPEN SOURCE

GED : Smile distingue Alfresco et Nuxeo
(22/02/2008 18:28) - Dans un livre blanc d'une soixantaine de pages, l'intégrateur français Smile passe (...)

AMD met en Open Source ses routines d'optimisation
(22/02/2008 17:12) - AMD a décidé d'ouvrir les lignes de code de sa librairie de routines d'optimisation (...)

L'interopérabilité de Microsoft ne convainc pas le monde du Libre
(22/02/2008 14:31) - Pour beaucoup d'analystes, mais également en interne chez l'éditeur, (...)

La SFLC publie un guide juridique du FOSS
(20/02/2008 16:48) - Comprendre le modèle de développement de logiciels Libre et Open Source, quelle licence (...)

Dernier Dossier
Tous les dossiers

Vingt extensions incontournables pour Firefox
(18/02/2008)
Ce n'est pas un scoop, le navigateur Firefox est un excellent outil. D'autant

Recherche
Rechercher
Dans le site OK
Ajoutez le moteur de recherche de LMI à votre navigateur

LMI Vidéo
3
Les Entretiens
Les Webcasts
Les Reportages

Sondage flash
Pour notre WebTV, votre thème préféré

Completato

Agenzia delle Entrate Francese

Migrazione verso l'application server Open Source di Jboss: gestisce un consistente numero di applicazioni cosiddette mission critical a partire dalla dichiarazione dei redditi online utilizzata da ben 3,8 milioni di persone lo scorso anno.

Gendarmerie Nationale (Francia)

80.000 PC con OpenOffice installato

Tutte le postazioni (70.000 PC in 4.300 siti) migrano a Linux entro il 2013

Municipalità di Vienna

Rifacimento completo del sistema informativo su piattaforme open source

Ministero Francese dell'Economia, Finanza e Industria

La Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte hanno migrato server e workstation su piattaforma Red Hat 6.2 Linux.

Francia

Un gruppo di amministrazioni locali francesi ha costituito una community (ADULLACT) di utenti e sviluppatori di soluzioni open source per:

- Garantire il riuso
- Certificare la massima apertura delle soluzioni sviluppate
- Mantenere il controllo di componenti software critiche

ADULLACT si ispira al principio che “*public funds should be spent only once to develop a piece of the software*” (Gartner)

ADULLACT ospita progetti per sviluppare il software open source che soddisfi i requisiti dei suoi membri.

Spagna

In Estremadura, nell'aprile 2002 è stato varato un progetto finalizzato all'alfabetizzazione informatica per ogni cittadino e per la migrazione di tutti i computer della regione da Windows a Linux. È stata sviluppata una versione ad hoc di Linux, chiamata GNU/Linex, per l'installazione nelle scuole e per la diffusione nella pubblica amministrazione e nelle piccole e medie imprese.

Il risparmio di 30 milioni di euro in costi di licenza sarà utilizzato per la formazione e per sviluppare l'informatizzazione dell'industria locale. Il governo locale ha inoltre investito in un centro di competenza e di sviluppo, al fine di realizzare sistemi per la finanza e la salute pubblica che saranno distribuiti gratuitamente.

Il progetto ha vinto il premio European Regional Innovation Award (Aprile 2004)

Ulteriori esempi di adozione di FOSS nelle politiche di diversi Governi di tutto il mondo sono in:

Wheeler D.A., *Why Open Source Software / Free Software (OSS/FS, FLOSS or FOSS)? Look at the Numbers!*, cap. 12



IDABC Open Source Observatory

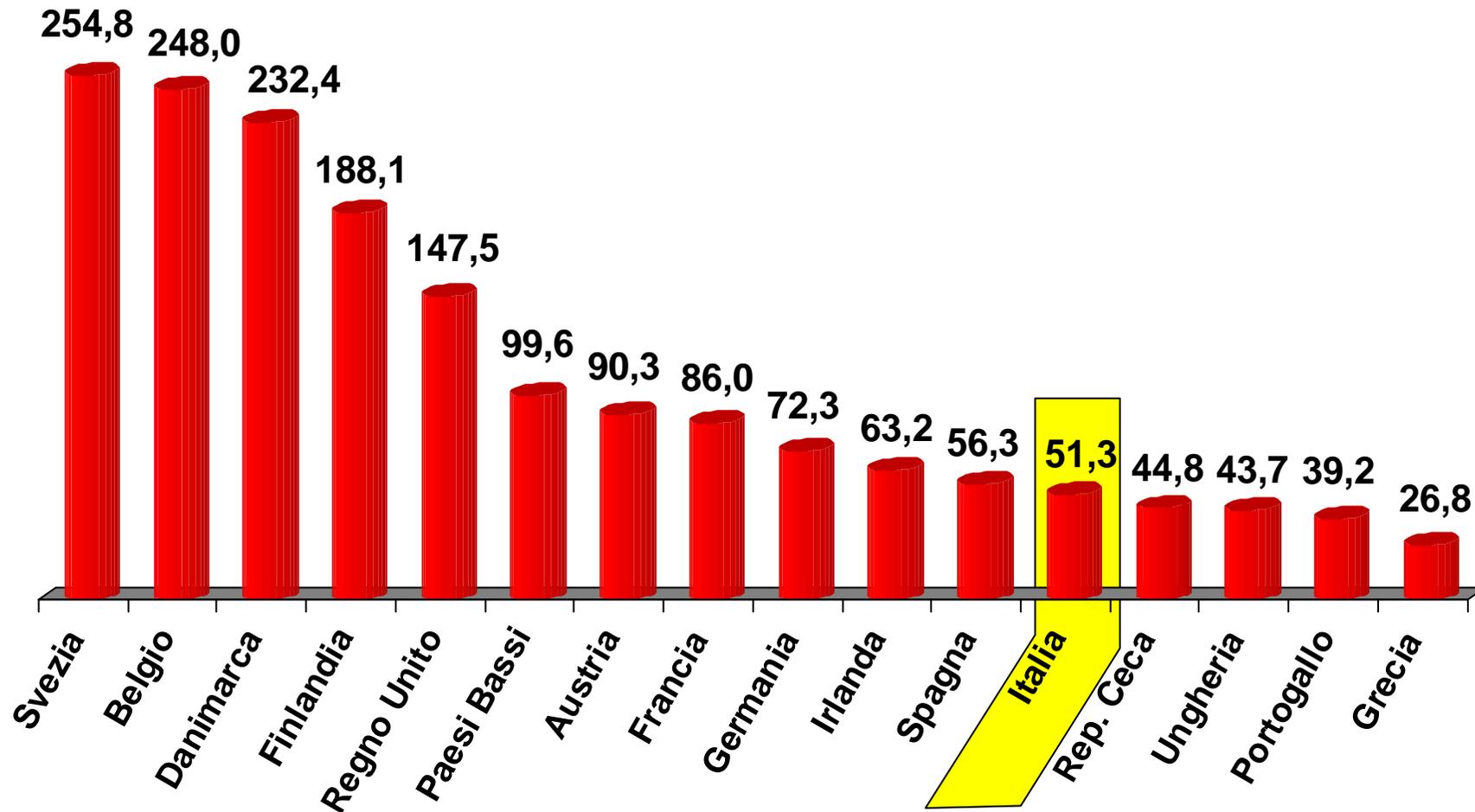
- Informazioni generali sull'Open Source
- Attività OSS dell'IDABC
- News Open Source
- Case Studies
- Inventory di soluzioni open source
- Risorse (documenti, reports, link) open source
- Eventi open source
- FAQ

<http://ec.europa.eu/idabc/en/chapter/452>

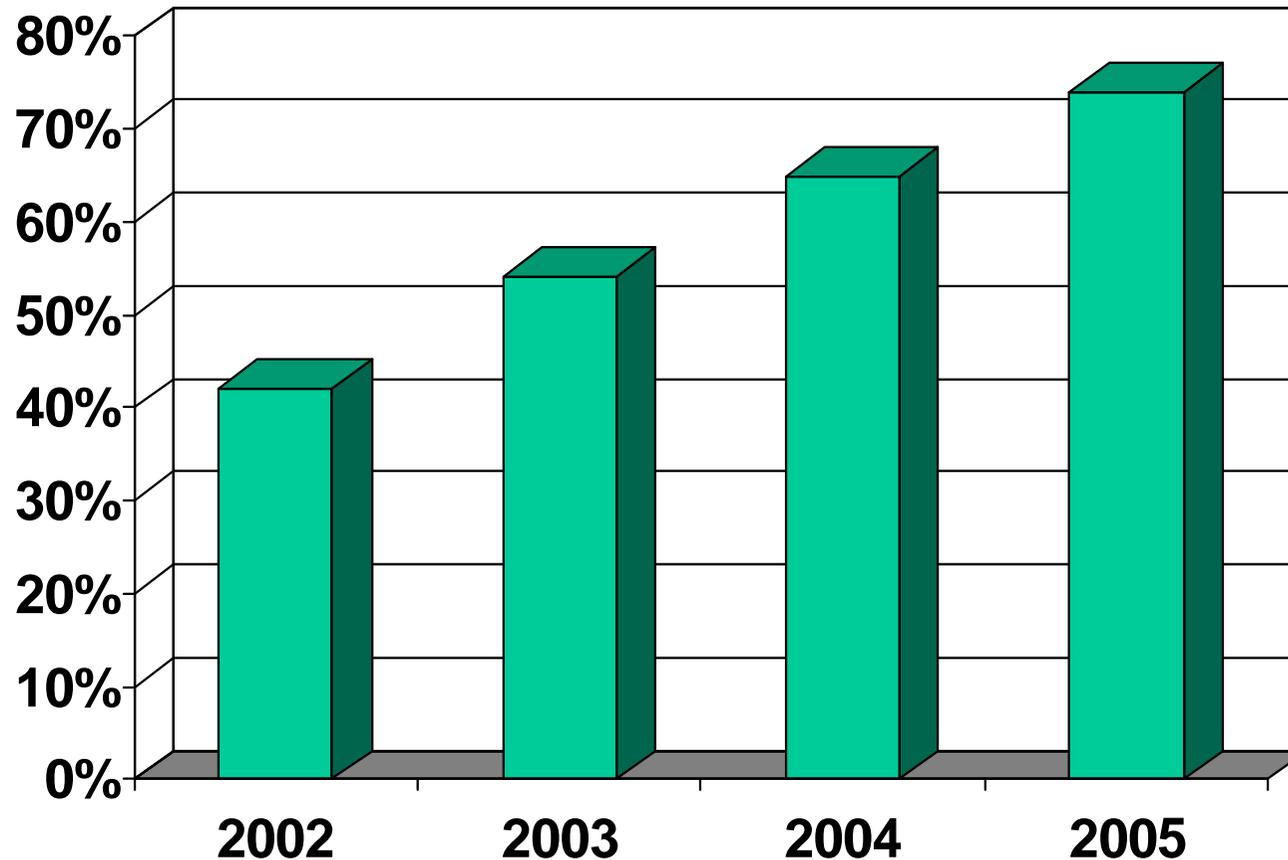
Lo scenario P.A. in Italia



Confronto spesa pro-capite per l'Information Technology della PA (Valori in € annui)



Fonte: Elaborazione NetConsulting su Commissione Europea, Eurostat, EITO (2006)



% Amministrazioni che utilizzano FOSS

(Rapporto annuale CNIPA)

Quale il reale utilizzo?

La spesa delle Pubbliche amministrazioni italiane (centrali e locali) in software nel 2003 si può stimare in 816 milioni di euro ... per il 58% concentrata nello sviluppo, manutenzione e gestione di programmi custom ... per il 42% per l'acquisizione, manutenzione o leasing di licenze di pacchetti. ... Rispetto al 2001 è cresciuta l'incidenza percentuale della spesa relativa al software venduto su licenza

CNIPA, Rapporto conclusivo Gdl "Codice sorgente aperto"

Legge 24 novembre 2000, n. 340

“Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”

G.U. 24 novembre 2000, n. 275

Articolo 25 - Accesso alle banche dati pubbliche

1. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze.
2. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 29 del 1993 hanno accesso gratuito ai dati contenuti in pubblici registri, elenchi, atti o documenti da chiunque conoscibili.

❑ **Febbraio 2002:** Senato: proposta di legge Cortiana DDL 1188
www.senato.it/leg/14/BGT/Schede/Ddliter/16976.htm

❑ **Marzo 2002:** Camera: proposta di legge Folena DDL 2544
www.camera.it/_dati/leg14/lavori/stampati/sk3000/articola/2544.htm

❑ **Ottobre 2002:** Istituzione della Commissione per il software a codice sorgente aperto nella PA (c.d. Commissione Meo)

❑ **Giugno 2003: Rapporto Conclusivo “Codice Sorgente Aperto”**

- **Marcate differenze: rischio di comparare oggetti diversi**
- **Metodologia di valutazione comparativa**
- **Linee guida di valutazione e scelta**

DDL 1188 - 2002

Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del software libero nella Pubblica Amministrazione

Art. 1. Lo Stato favorisce il pluralismo informatico, garantendo l'accesso e la libertà di scelta nella realizzazione di piattaforme informatiche, attraverso l'eliminazione, altresì, di ogni barriera dovuta a differenze di standard.

Art. 2. Sono favoriti la diffusione e lo sviluppo del software libero, quali programmi per elaboratore rispondenti ai requisiti di cui alle lettere a), b), c), ed e) dell'articolo 2 della presente legge, in considerazione dei positivi riflessi sull'economia pubblica, sulla concorrenza e sulla trasparenza del mercato, nonché sullo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica. La pubblica amministrazione, in applicazione del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, incentiva l'uso del software libero.



□ **Dicembre 2003:** Direttiva “Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni”
<http://www.innovazione.gov.it/ita/normativa/allegati/Dir191203.pdf>

□ **Febbraio 2004:** pubblicazione direttiva MIT in G.U. 31/2004

- indicazioni, criteri tecnici e operativi per la predisposizione o acquisizione di programmi informatici

□ **2005: Codice Amministrazione Digitale** (art. 68 e art. 69)

- Valutazione comparativa
- Assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa
- Almeno un formato aperto (salvo particolari condizioni ...)

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"

Art. 68. *Analisi comparativa delle soluzioni*

1. Le pubbliche amministrazioni, nel rispetto di [...] acquisiscono, secondo le procedure previste dall'ordinamento, programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) sviluppo di programmi informatici per conto e a spese dell'amministrazione sulla scorta dei requisiti indicati dalla stessa amministrazione committente;
- b) riuso di programmi informatici sviluppati per conto e a spese della medesima o di altre amministrazioni;
- c) acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- d) acquisizione di programmi informatici **a codice sorgente aperto**;
- e) acquisizione mediante combinazione delle modalità di cui alle lettere da a) a d).

2. Le pubbliche amministrazioni nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici, adottano soluzioni informatiche che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 42, e che consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto, **salvo che** ricorrano peculiari ed eccezionali esigenze.

3. Per formato dei dati di tipo aperto si intende un formato dati reso pubblico e documentato esaurientemente.

4. Il CNIPA istruisce ed aggiorna, con periodicità almeno annuale, un repertorio dei formati aperti utilizzabili nelle pubbliche amministrazioni e delle modalità di trasferimento dei formati.

<http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/05082dl.htm>



Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "**Codice dell'amministrazione digitale**"

Art. 69. Riutilizzo dei programmi informatici

1. Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni.

2. Al fine di favorire il riutilizzo dei programmi informatici di proprietà delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del comma 1, nei capitolati o nelle specifiche di progetto e' previsto ove possibile, che i programmi appositamente sviluppati per conto e a spese dell'amministrazione siano facilmente portabili su altre piattaforme.

3. Le pubbliche amministrazioni inseriscono, nei contratti per l'acquisizione di programmi informatici, di cui al comma 1, clausole che garantiscano il diritto di disporre dei programmi ai fini del riutilizzo da parte della medesima o di altre amministrazioni.

4. Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il riutilizzo delle applicazioni. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati.

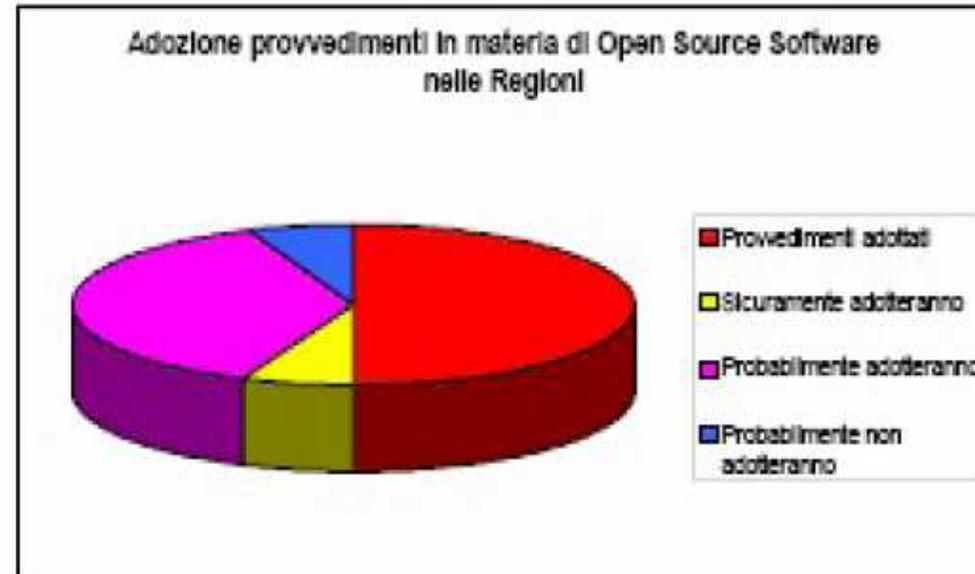
<http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/05082dl.htm>



□ 2004 – 2006: Leggi Regionali:

- Toscana L.1/2004: la prima
- Emilia Romagna: maggio 2004
- Umbria (estate 2006)
- altre: FVG, Marche

I risultati (Sintesi)



Legge Regionale Toscana Gennaio 2004

“Promozione dell'amministrazione elettronica e della *società dell'informazione e della conoscenza* nel sistema regionale.
Disciplina della “Rete telematica regionale toscana”

Parole chiave: Società dell'informazione e della conoscenza, Riutilizzo, Formazione, Punti di Accesso Assistito, Interoperabilità, Cooperazione applicativa, standard, qualità, sicurezza, neutralità tecnologica, educazione all'uso consapevole (del patrimonio informativo, statistico, della rete...), governance della rete, Centro di Competenza

Legge Emilia Romagna Maggio 2004

“Sviluppo regionale della *società dell'informazione*”

Parole chiave: accesso alla conoscenza, divario digitale, efficienza, sistema informativo regionale, infrastrutture, sicurezza, pluralismo informatico, verifica dei risultati, rete delle PA regionali, Centro di alta competenza

Legge Regionale Umbra Luglio 2006

“Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del *software a sorgente aperto* e sulla portabilità dei documenti informatici nell’amministrazione regionale.”

Parole chiave: Pluralismo informatico, libertà di scelta, portabilità, accessibilità, sicurezza, R&D, Centro di Competenza

Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia (in preparazione)

“per l’adozione del Free Software nella Regione FVG”

Parole chiave: Software libero, standard aperti, European Interoperability Framework, accessibilità, *obblighi* per la PA, incentivazione all'R&D,

eParticipation: “mezzo per diffondere cultura informatica e abbattere le barriere digitali permettendo agli individui di partecipare a forme di *cittadinanza attiva*”

□ **Agosto 2006: Ministro Nicolais:** “evitiamo di legarci alle grandi aziende di software. La pubblica amministrazione ha bisogno di software liberi”.

Il dibattito è passato dalla discussione sulle definizioni e sui possibili utilizzi a quella dell'opportunità di adottarlo nella PA

Centro di Competenza Open Source del CNIPA

- Osservatorio Open Source <http://www.ossipa.cnipa.it/home/>
- Vetrina (raccolta di esperienze d'uso di OS nella P.A.)
- ASC (Ambiente di Sviluppo Collaborativo) <http://cde.ossipa.cnipa.it/>

Legge Finanziaria 2007 (commi 892 e 895)

- Dotazione di 30 milioni di Euro per investimenti nell'innovazione
- Priorità a chi utilizza o sviluppa applicazioni software a codice aperto

Raccomandazioni per il Settore Pubblico



- ❑ Le organizzazioni pubbliche IT devono valutare criticamente le proprie politiche OS nel considerare la governance degli sviluppi OS

- ❑ La valutazione di maturità dell'OSS deve essere condotta in tutto il software stack, particolarmente per applicazioni enterprise o su domini specifici. Una interessante opzione può essere la collaborazione con le comunità per sviluppi congiunti e manutenzione

- ❑ Il processo di selezione dell'OS deve considerare non solo il TCO, ma anche i potenziali benefici e i rischi. I benefici comprendono anche la rapidità di acquisizione e sviluppo

Gartner, Aprile 2007



Criteri di adozione del FOSS



Strategie possibili

- Nessun uso
- Limbo (nessuna strategia)
- Utilizzo selettivo
- Utilizzo Generalizzato
- Utilizzo e partecipazione alle community
- Costruzione in-house

Raccomandazioni:

- Utilizzo di strategie diverse in settori diversi del sistema informatico (e.g., R&D, AD, desktop)
- Scegliere i prodotti valutando le community di sviluppo (e.g., support, documentation)
- Implementare un percorso graduale di inserimento delle soluzioni open source per valutarne l'impatto e creare skills interni adeguati

I benefici superano i rischi

* Estratto da "Use of Free and Open-Source Software (FOSS) in the U.S. Department of Defense," the MITRE Corporation, October 2002

Una P.A.L., secondo la Direttiva Stanca (2003):

❑ Scelta di alternative privilegiando formati aperti, disponibilità sorgenti, riuso

❑ Prudenza con il FOSS: evidenza di risparmi, ma carenza di professionalità di supporto

- Gradualità negli inserimenti
- Partnership forti con fornitori forti e autorevoli
- Scelta di sistemi OSS consolidati, in genere non per utenti finali

Uno studio, della Commissione Europea (progetto IDABC) individua diverse possibili collaborazioni in funzione di diversi tipi di soluzioni, servizi, partners

Soluzioni:

- Generica (sistema operativo, desktop, ..)
- Specializzata (CMS, workflow, ..)
- Specifica per la PA (sanità, servizi anagrafici, ..)

Servizi:

- Sviluppo da scratch
- Sviluppo da una soluzione esistente (riuso, adattamento ...)
- Sviluppo interno di una soluzione

Partner:

- Comunità FOSS non organizzata
- Comunità FOSS organizzata
- Partner commerciale

<http://ec.europa.eu/idabc/servlets/Doc?id=28128>

Soluzione sviluppata da scratch per la PA

- partner commerciale
- rilascio FOSS
- licenza, copyrights, scelta di standard

Soluzione specifica per la PA, adattando soluzione già realizzata

- identificare la comunità di supporto e la licenza
- identificare gli incentivi per la comunità

Soluzione sviluppata da una PA

- scelta della licenza
- rilascio del software in modo pubblico
- notifica ad una comunità (OSI o FSF)

Soluzione specifica, sviluppata internamente da una PA

- verifica con una comunità circa l'interesse al rilascio in OSS
- creazione o supporto di una comunità

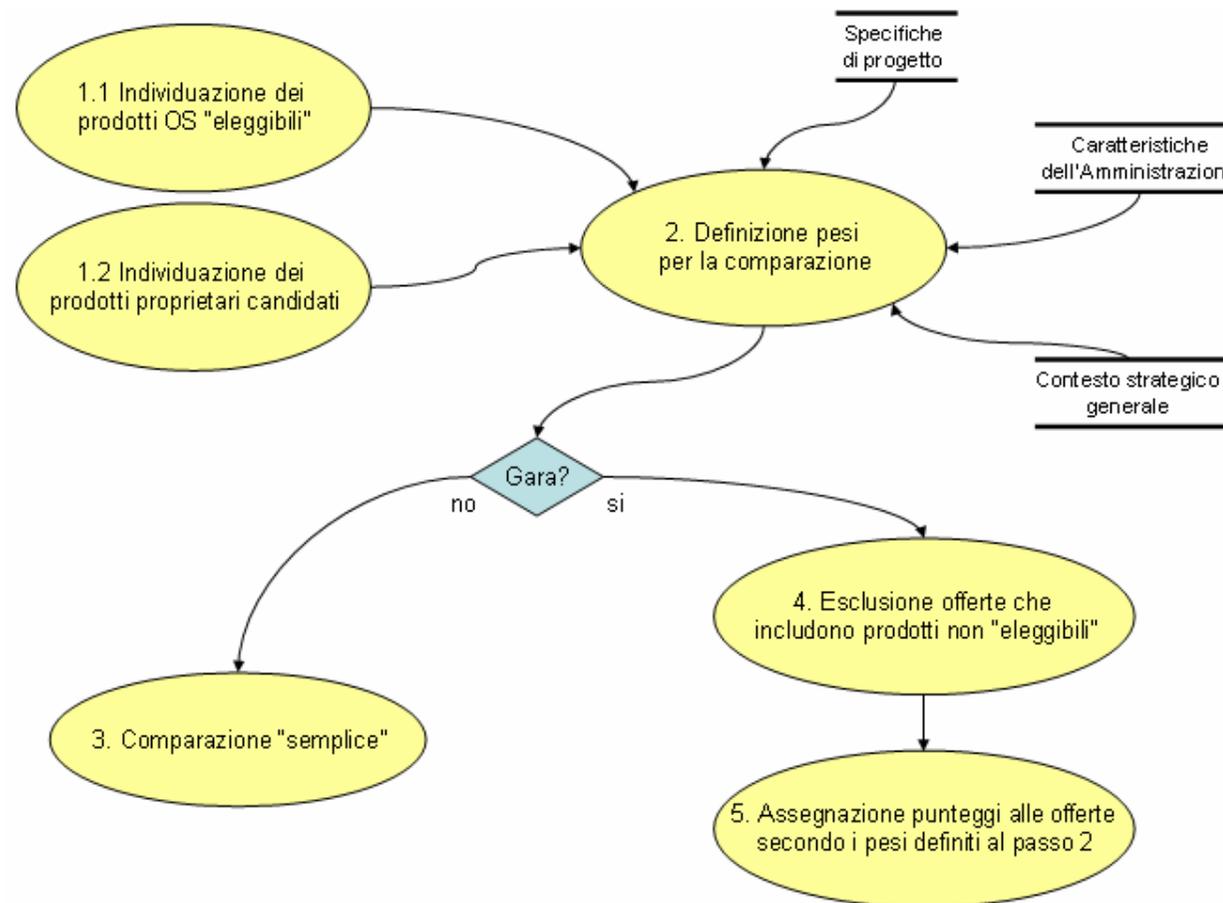
Soluzione specifica, sviluppata da una PA con partner commerciale

- contratto di lungo periodo (SAL) con il service provider
- compito del service provider di attivare una comunità

<http://ec.europa.eu/idabc/servlets/Doc?id=28128>



Metodologia di valutazione comparativa prodotti software



Differenze sw proprietario/open source

	Prodotti Proprietari	Prodotti Open Source
Fornitore del software e dei servizi di assistenza	Un'impresa	Un distributore o una comunità
Evoluzione del prodotto	Determinato dalla strategia del fornitore	Determinato dalle funzionalità richieste al prodotto
Sviluppatori	Numero limitato, pagati dal fornitore	Possono essere anche molto numerosi, e variano da impiegati stipendiati a volontari
Stabilità di versione	Determinata da motivi commerciali	Determinata dalle richieste degli utenti
Utenti	Normalmente non organizzati. Ogni utente mantiene indipendentemente contatto con il fornitore	Organizzati in comunità virtuali. In stretto contatto con gli sviluppatori.

Individuazione prodotti OS “eleggibili”

- Età
- Motivazione degli sviluppi
- Organizzazione comunità degli sviluppatori
- Penetrazione sul mercato
- Disponibilità di documentazione
- Integrabilità con altri prodotti software

Raccolta di informazioni da sito ufficiale (se esiste) e da altre fonti

Valutazione comparativa: parametri

- Funzionalità
- Affidabilità della soluzione
- Affidabilità del fornitore
- Usabilità
- Prestazioni
- Scalabilità
- Flessibilità
- Riutilizzabilità
- Sicurezza
- Disponibilità sorgenti
- Indipendenza da tecnologie proprietarie
- Formati e standard aperti
- Tempistica progetto (scadenze)
- Garanzie legali
- Livello di supporto/manutenzione
- Compatibilità con l'ambiente tecnologico
- Qualità della formazione
- TCO
- Costo di uscita

4 elementi chiave per introdurre il FOSS in azienda

- ❑ #1: combattere la paura e l'ignoranza di chi decide
- ❑ #2: far comprendere IP, licenze, aspetti legali
- ❑ #3: superare l'aspetto "il costo non è un problema"
- ❑ #4: sapere come scegliere la soluzione

Fonte: Optaros



Total Cost of Ownership

Costo del progetto comparato, nel lungo periodo, tra l'adozione di una soluzione proprietaria o una soluzione open source:

- Costi iniziali di acquisizione
- Costi di upgrade/manutenzione
- Costi di gestione (licenze, gestione del fornitore, ..)
- Costi di hardware e software associati
- Costi associati alla crescita della soluzione (scalabilità)
-

Alcune analisi quantitative sono riportate in:

Wheeler D.A., Why Open Source Software / Free Software (OSS/FS, FLOSS or FOSS)? Look at the Numbers!, cap. 7

Total Cost of Ownership (costo totale di proprietà o costo totale di possesso) è un approccio sviluppato da Gartner nel 1987, utilizzato per calcolare tutti i costi del ciclo di vita di un'apparecchiatura informatica IT, per l'acquisto, l'installazione, la gestione, la manutenzione e il suo smantellamento.

L'analisi TCO deve quindi tener conto di:

- costi per l'acquisto dei componenti hardware o software (ricerca del fornitore sul mercato, costi di amministrazione per le ricerche di mercato, costi delle licenze software)
- costi per lo sviluppo di personalizzazione degli applicativi implementati dai dipendenti interni
- costi operativi, legati all'aggiornamento e alla manutenzione e all'esercizio del software (comprendono: formazione di personale IT e di end-users, supporto degli end-users nei problemi riscontrati nell'utilizzo della tecnologia, gestione della sicurezza informatica, utilizzo di spazi per ospitare apparecchiature hardware, consumi di energia, costi di connessione Internet, costi derivanti dal down-time del sistema per malfunzionamenti o errori degli end-users;
- costi legati alla dismissione del sistema (smantellamento delle apparecchiature hardware, eliminazione dei cavi portanti delle reti LAN)

Fonte: wikipedia

Voce di costo	Closed Source Software	Open Source Software
Costi di licenza	Costo della licenza del prodotto. Acquisto di licenze in soprannumero rispetto alle necessità in dipendenza del listino del fornitore	Nessun costo di licenza.
Costi hardware associati	In proporzione al dimensionamento dell'hardware imposto dal produttore del software	Dimensionamento graduale dell'infrastruttura hardware e verifica sperimentale della stessa senza vincoli. Possibilità di intervenire sulla soluzione per adeguarla all'infrastruttura hardware
Costi software associati	Dipendente dai vincoli del software scelto (ad es. solo DBMS Oracle o solo DBMS Sql Server)	Nessun costo aggiuntivo.
Manutenzione	In proporzione al costo della licenza del prodotto e vincolato ad un solo fornitore	Acquistabile sul mercato libero senza vincoli predeterminati e solo sulla base della qualità delle prestazioni.
Integrazione	Dipendente dal grado di integrabilità del prodotto scelto	Elevato grado di integrabilità perché la soluzione può essere estesa disponendo del codice sorgente
Supporto	Acquistato dal fornitore o da rivenditori certificati dal fornitore	Acquistabile sul mercato libero senza vincoli predeterminati e solo sulla base della qualità delle prestazioni
Formazione	Acquistato dal fornitore o da rivenditori certificati dal fornitore	Acquistabile sul mercato libero senza vincoli predeterminati e solo sulla base della qualità delle prestazioni



Il ROI indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende 1€ di capitale investito in quell'azienda.

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Totale Impieghi Caratteristici}} \times 100$$

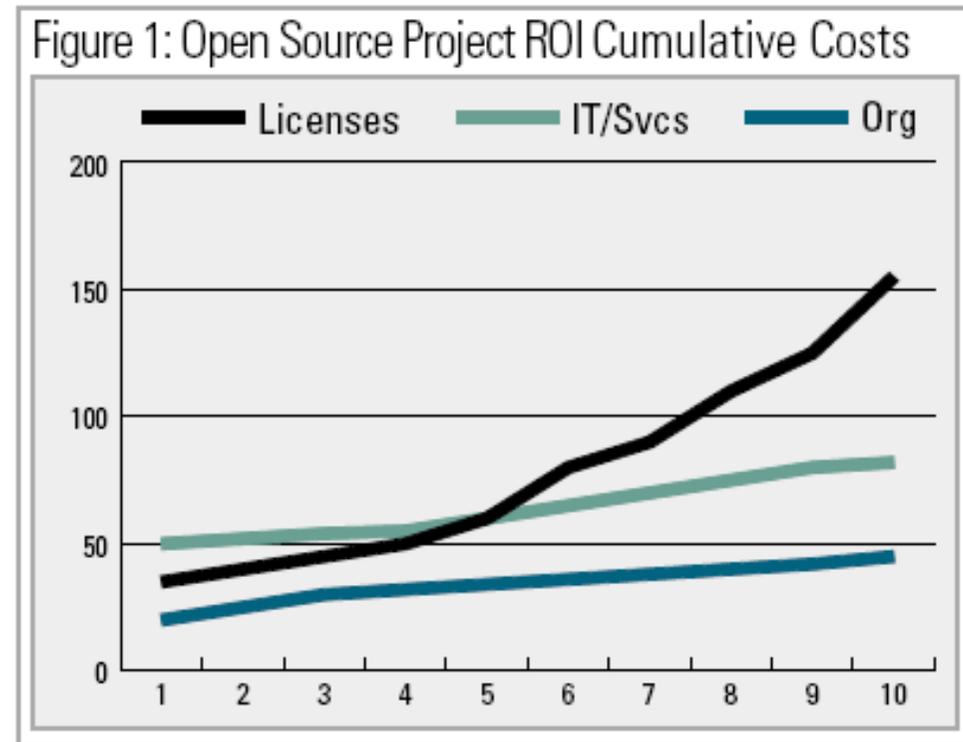
Fonte: wikipedia



Return on Investment

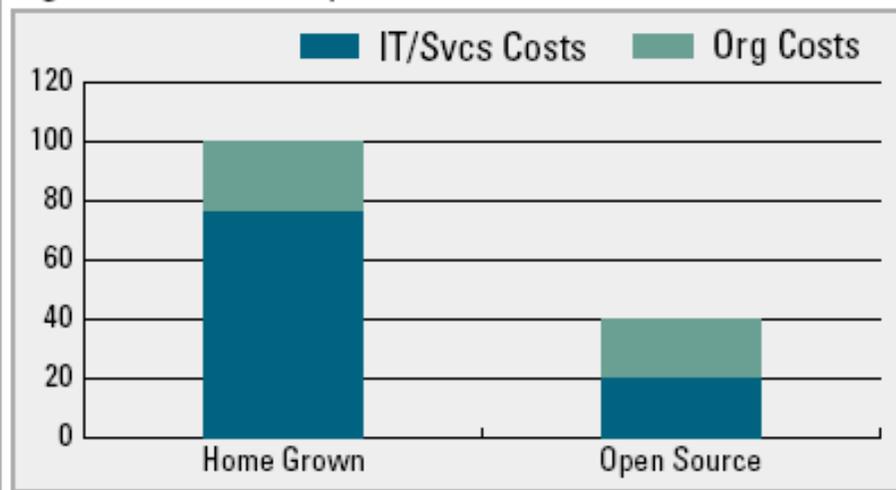
Ritorno dell'investimento, calcolato nel tempo (3-5-10 anni), tra l'adozione di una soluzione proprietaria o una soluzione open source:

- Costi di licenze
- Costi IT/servizi (installazione, configurazione, adattamento, gestione)
- Costi organizzativi (personale, formazione, ...)



Fonte: Navica/OpenLogic

Figure 2: Custom System ROI



- Minori costi di sviluppo
- Minori costi organizzativi
- Attenzione ai requisiti

- costi IT simili
- uguali costi organizzativi
- risparmio nei costi di licenza

Fonte: Navica/OpenLogic

Figure 3: Unfamiliar vs. Unfamiliar ROI

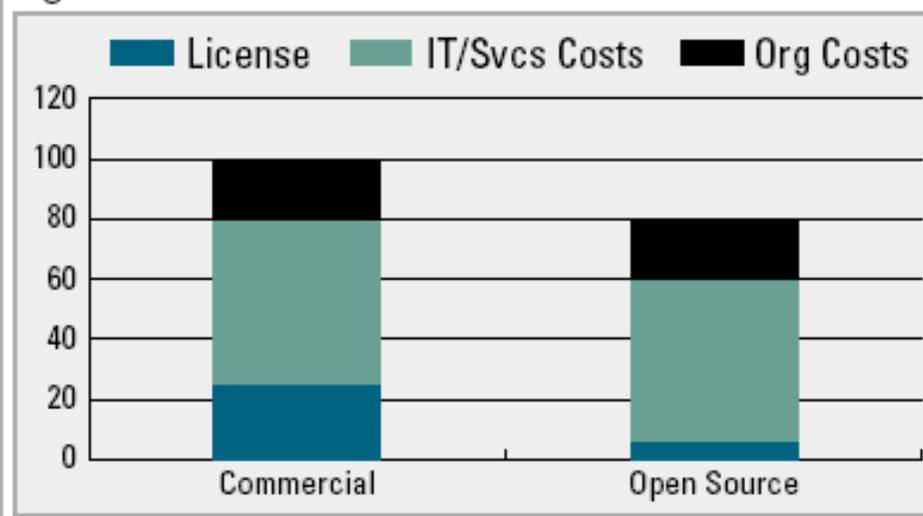
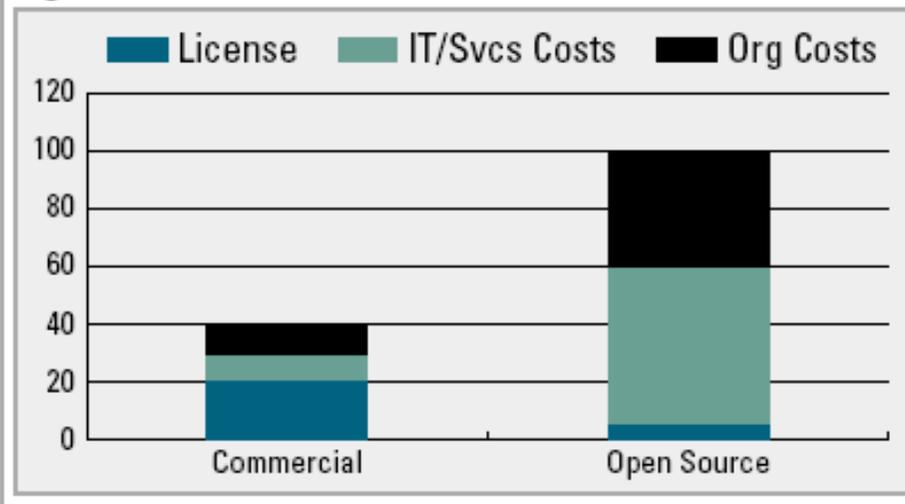


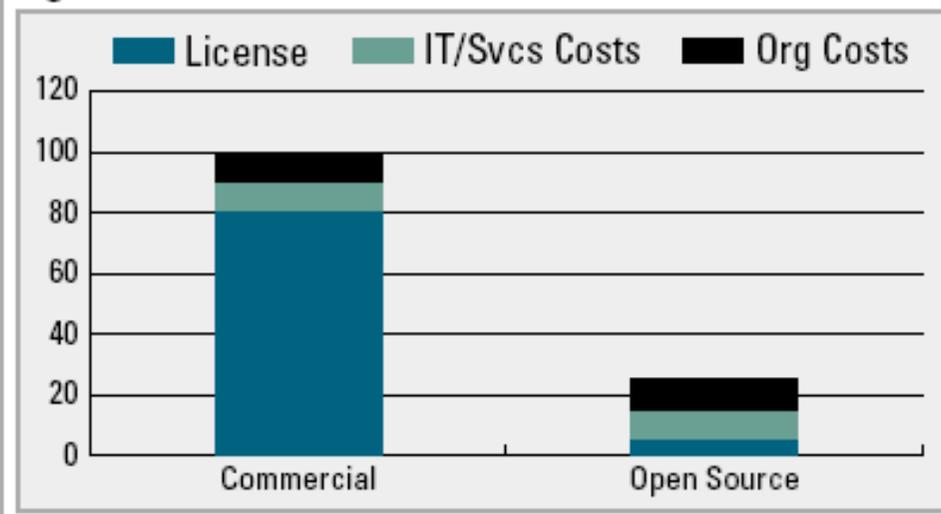
Figure 4: Familiar vs. Unfamiliar ROI



- manutenzione vs sottoscrizione
- costi IT superiori
- costi organizzativi superiori

- manutenzione vs sottoscrizione
- uguali costi IT
- uguali costi organizzativi

Figure 5: Familiar vs. Familiar ROI



Fonte: Navica/OpenLogic

E' più rischioso scegliere un prodotto open source o un prodotto proprietario ?

Un rischio molto elevato connesso all'utilizzo di tecnologie proprietarie (in particolare per il software disponibile da un solo fornitore) è il rischio (finanziario) derivante dall'imposizione di un cambiamento forzoso:

- **Il fornitore fallisce**
- **Il fornitore cambia strategia**
- **Il fornitore rinnova il suo parco prodotti e non supporta più le release più datate**

Non esiste *contingency plan* per mitigare gli effetti finanziari di questi rischi:

- **Non ci sono fornitori alternativi**
- **Il cliente ha scarsissimo spazio di negoziazione**
- **Il fornitore può incrementare il pricing senza condizionamenti**

E' più rischioso scegliere un prodotto open source o un prodotto proprietario ?

Un rischio significativo insito nell'uso del software open source è l'esaurimento della community di sostegno del progetto relativo alla soluzione open source scelto: "orphaned software"

Contesto di gestione del rischio:

- è possibile acquisire una soluzione open source da un venditore che non è il creatore della soluzione stessa
- Il venditore può liberamente personalizzare il prodotto come se fosse di sua proprietà e può offrire qualsiasi tipo di servizio
- Nessun rivenditore può reclamare la proprietà del prodotto

I clienti hanno un notevole potere contrattuale dato che molti fornitori possono essere messi in concorrenza. Questo riduce il rischio e il costo del passaggio da un fornitore ad un altro consente di varare contingency plan per contenere l'impatto finanziario di tali rischi.

Il processo decisionale finalizzato alla selezione di una soluzione open è costituito dagli stessi eseguiti per la selezione di un prodotto proprietario e utilizza le stesse metriche misurate in modo diverso

Step 1	Cercare le soluzioni open source esistenti
Step 2	Selezionare quelle più adatte
Step 3	Analizzare l'adeguatezza della soluzione sia intermini di caratteristiche tecnico-funzionali che in termini di costi (value for money)
Step 4	Intraprendere un progetto pilota
Step 5	Confrontare i risultati del progetto pilota con i risultati attesi
Step 6	Pianificazione delle produzione

Otto diverse verifiche per scegliere “buon” FOSS

- #1: servire allo scopo
- #2: progetto + del prodotto
- #3: qualità
- #4: supporto
- #5: modello trasparente
- #6: modelli di business
- #7: comunità di appartenenza
- #8: sostenibilità

L'open Source nasce da esigenze di innovazione.

La prima e quarta lezione di Raymond:

Ogni buon lavoro sw inizia dalla frenesia personale di un programmatore

Se hai l'atteggiamento giusto, saranno i problemi interessanti a trovare te.

- Evitare di avviare progetti sperimentali non finalizzati al proprio business**
- Considerare sempre gli obiettivi**
- Prevedere una corretta gestione dei rischi**

Processo

- Sviluppo evolutivo
- Primi risultati in breve
- Inserimento “light” in ambienti pre-esistenti
- Fare “in piccolo”, ma pensare “in grande” per massimizzare il riuso
- Sperimentare e condividere l’esperienza (disseminazione practices)

Architettura

- Modulare, a servizi
- Piattaforma/framework di integrazione (non prodotto)
- Valorizzazione dell’esistente e recupero del progresso
- Sistema aperto

Struttura

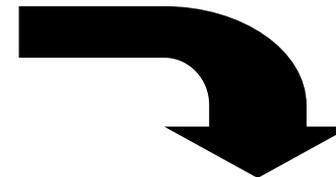
Codice
Documentazione
Corredo (scripting, ...)

Standard aperti

Modalità e specifiche che descrivono le regole organizzative, semantiche e tecniche di comunicazione tra applicazioni in modo che chiunque possa realizzare una particolare implementazione senza restrizioni.

Sistema aperto

Sistema cui i principali componenti aderiscono a standard e possono essere sostituito da componenti realizzati da altri fornitori



Competitività
Portabilità
Interoperabilità
Adozione più veloce
Evoluzione del sistema

- Comunità di sviluppo**
 - Consorzio**
 - Azienda o rete di aziende**
 - Comunità di utenti**
-
- Installazione/configurazione**
 - Bug-fixing**
 - Manutenzione**
 - Formazione standard/Training-on-the-job**
 - Garanzia legale (violazioni IP)**

Licenze

- GNU GPL/LGPL
- BSD/Apache
- Ibrido (dual licensing)

Governance

- Project Board
- Intellectual Property
- Contribution Agreement

Marketing

- Legato al modello di business
- User-pull anziché sales-push



Progetto

Patrocinio
Ottimizzazione
Dual licensing
Consulenza
Sottoscrizione
Hosting
Embedded
Bait and Hook

Utente

Riuso
Doppio Sorgente
Outsourcing
R&D condivisa

Comunità e Consorzi

Apache Foundation
Eclipse Foundation
Mozilla Foundation
MMBase Foundation
OW2 Consortium
Open Source Development Lab

Networks

Partnership tecnologiche
System Integrators
Servizi

Costi

Licenze
Sottoscrizione
Formazione
Consulenza

Visione
Evoluzione
Modello di business
Supporto
Comunità

Creazione di un ecosistema che coinvolge diversi attori (consorzi, aziende, enti, utenti) dove ognuno definisce la propria strategia contribuendo alla sostenibilità complessiva dello sviluppo

- ❑ CNIPA, Rapporto Conclusivo Gruppo di Lavoro “Codice sorgente aperto”, 2004, http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/Aree_operative/Infrastrutture_nazionali_condivise/Utilizzo_Open_Source/
- ❑ Optaros White Paper, *The Growth of Open Source Software in Organizations*, 2005,
http://www.optaros.com/en/publications/white_papers_reports
- ❑ Berra M., *Software open source e politiche dei governi*, convegno PAAL 2007 di Pula (Cagliari), marzo 2007
http://www.paal2007.it/program_det.html
- ❑ Marchesi M. , *Modelli di software libero e loro stato di adozione in Italia*, convegno PAAL 2007 di Pula (Cagliari), marzo 2007
http://www.paal2007.it/program_det.html
- ❑ Marzano F. , *Le leggi regionali sul software libero a confronto*, convegno PAAL 2007 di Pula (Cagliari), marzo 2007
http://www.paal2007.it/program_det.html
- ❑ European Commission, *Guideline for Public Administrations on partnering with free software developers*,
<http://ec.europa.eu/idabc/servlets/Doc?id=28128>



❑ *Free/Libre and Open Source Software: Survey and Study, FLOSS FINAL REPORT*, International Institute of Infonomics, University of Maastricht, The Netherlands, Berlecon Research GmbH Berlin, Germany

<http://www.infonomics.nl/FLOSS/report/>

❑ Wheeler D.A., *Why Open Source Software / Free Software (OSS/FS, FLOSS or FOSS)? Look at the Numbers!*,

www.dwheeler.com/oss_fs_why.html

❑ *Open Source Return on Investment: Achieving the Financial Promise of Open Source Software*, Navica and OpenLogic WhitePaper,

<http://www.openlogic.com/resources/whitepapers.php>

❑ A. Di Maio, *Public-Sector Open-Source Survey, Worldwide: Getting There*, Gartner, 13 April 2007, www.gartner.com